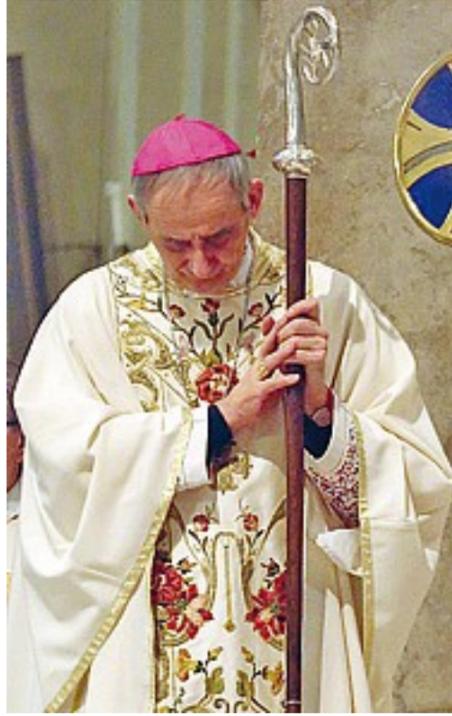


Voto e lavoro, il doppio appello di Zuppi

Il vescovo: «I 50enni disoccupati sono un'emergenza». E sulle elezioni: «Parlino di problemi concreti»

L'esercito dei senza lavoro arruola sempre più over 50. Sono ex imprenditori o ex dipendenti considerati fuori target e che rischiano di non rientrare più nel mercato del lavoro. Un vero e proprio dramma sociale: «Il lavoro giovanile è un'urgenza ma lo è anche chi perde il lavoro a 50 anni». Per queste persone però «le risposte sono molto poche e incerte, e molto temporanee». Lo dice l'arcivescovo, Matteo Maria Zuppi che lancia un monito alle istituzioni e alle imprese. E aggiunge: «I poveri ci sono perché ci sono sempre anche delle cause, che ci dobbiamo impegnare a combattere. I poveri ci mettono fretta di rispondere». Per questo, in vista delle prossime elezioni, «mi auguro che tutti si confrontino con i problemi concreti e che cerchino risposte ai bisogni, più che l'interesse di parte» è l'appello di Zuppi agli amministratori. Il vescovo si raccomanda che la campagna elettorale «non faccia dimenticare le domande vere della gente». Del resto, sostiene, «bisogna sapere guardare al futuro più che a posizionarsi sul presente».

Tornando al tema degli over 50 ancora alla ricerca di un'occupazione, l'arcivescovo — parlando al congresso provinciale delle Acli — ha promesso che una parte dei proventi della Faac saranno dedicati, tramite la Caritas, a sostenere questa categoria di lavoratori. E proprio dalle associazioni cristiane, che stanno



Utali Faac

L'arcivescovo Zuppi ha promesso che una parte dei proventi della multinazionale saranno dedicati, tramite la Caritas, a sostenere i 50enni senza lavoro

avviando uno sportello per disoccupati, arriva una proposta. Secondo il presidente provinciale, Filippo Diaco, «anche per le categorie svantaggiate dovrebbero esistere liste di collocamento mirato, come avviene per le categorie protette. Non è solo il deficit fisico che porta al rischio di esclusione. I nuovi poveri hanno diritto a un inserimento guidato e a una seconda possibilità».

In poche parole «dovrebbe esistere una certificazione — spiega Diaco — anche per il

disagio sociale che, come avviene per l'handicap, preveda sgravi fiscali o altri benefit per gli imprenditori che si fanno carico di concedere una chance a queste persone». Condivide le parole di Zuppi, il presidente di Confindustria regionale, Maurizio Marchesini, di ritorno dal Vaticano dove ha incontrato il Papa assieme per il Giubileo degli industriali: «Al centro dell'impegno di ognuno — sottolinea Marchesini — ci devono essere le esigenze dell'uomo». E vale anche per le imprese: «Devono pensare a questi problemi. Il



Marchesini
Occorre uno sforzo collettivo molto grande per ricollocare queste persone in difficoltà

profitto è una cosa giusta perché senza profitto non ci può essere solidarietà».

Marchesini e Zuppi si sono già confrontati sul tema. «So quanto per lui sia importante — ricorda il numero uno di Confindustria —. E bisogna ricordare la formazione. Occorre uno sforzo collettivo molto grande per ricollocare queste persone, spesso meno preparate dei più giovani, e servono operazioni di politica attiva. Ne ha parlato anche il Papa».

Un impegno in tal senso è

stato, a dicembre scorso, il progetto «Luci sulla comunità», la due giorni di selezione e orientamento organizzati a Palazzo d'Accursio da Confartigianato Assimpres, Unindustria e Legacoop con la collaborazione di Cgil, Cisl, Uil e Comune, e a cui si sono presentati quasi duemila candidati, molti vicini all'età della pensione. La rappresentazione reale di un dramma diffuso. A Bologna, secondo la Cgil, nel secondo semestre del 2015 erano 32.000 gli over 45 anni senza lavoro da oltre un anno (fonte Istat e Centri per l'impiego) su 94.000 disoccupati totali.

«Inoltre c'è un mercato del lavoro — aggiunge con preoccupazione il segretario della Camera del lavoro bolognese, Maurizio Lunghi — che si muove con il sistema dei voucher molto di più verso gli over 50 che verso i giovani». «Noi ci concentriamo sulla disoccupazione giovanile — dice il segretario della Cisl metropolitana, Alessandro Alberani — e a volte siamo disattenti a quella degli adulti. È vero, è un problema da affrontare rapidamente e come sempre il nuovo vescovo ci ha dato uno stimolo su cui lavorare». Replica Matteo Lepore: «In giro vedo soprattutto solitudine — dice l'assessore all'Economia — nei giovani, negli anziani e anche negli imprenditori. Dobbiamo fare di più per costruire reti di collaborazione».

Mara Pitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia della Regione

«Nelle case Erp vivono famiglie con 400 mila euro di patrimonio»

Paperon de Paperoni, ma con la casa popolare. Vengono fuori «dati sconcertanti» dai controlli sui beneficiari dell'edilizia popolare, dice la vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini. Nei mesi scorsi, viale Aldo Moro ha approvato la riforma Erp «e dai controlli che stiamo facendo vengono fuori dati sconcertanti». Ovvero, emergono storie di famiglie in alloggi popolari «con patrimoni impensabili anche da 200.000, 300.000, anche 400.000 euro», afferma la vicepresidente. Che sul punto è molto netta: «Non è equità lasciarli dentro le case popolari: se hanno la forza di andare sul mercato, vadano sul mercato». In Emilia-Romagna «abbiamo 66.000 nuclei familiari con un reddito medio di 6.300 euro — sottolinea Gualmini — la popolazione sotto la soglia di povertà è raddoppiata. Noi vogliamo tenere dentro chi rischia di restare fuori, non importa se italiano o straniero. Ma vogliamo anche l'equità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dove c'è casa c'è ASPPI



ASPPI Bologna è un'associazione e un centro servizi intorno al fulcro del bene casa. Lo è con l'attività di rappresentanza dei proprietari immobiliari e con un assortimento ampio di servizi: i contratti di locazione e le consulenze legali, la gestione dei condomini, il **CAF ASPPI**. Lo è con le società controllate: **Artigiano Amico**, per tutte le manutenzioni domestiche; e con l'agenzia immobiliare **La Pietra**.

Scegli ASPPI e con la tessera 2016 ricevi subito **6 buoni sconto**, del valore di **10 euro** ciascuno, per acquisti di beni e servizi nel gruppo ASPPI.

Scegli **ASPPI Bologna** e vivi con soddisfazione la tua casa e il tuo condominio.

ASPPI
BOLOGNA

TESSERAMENTO 2016 - www.asppi.bo.it

Numero Verde
800 185042